

**SANITÀ, I SINDACATI DOPO IL CONFRONTO CON CALAMAI**

# Bilanci, è profondo rosso «Forte preoccupazione Ma il cambiamento c'è»

di **Federico Di Bisceglie**  
FERRARA

«**Grande preoccupazione** per i bilanci», ma al contempo «un atteggiamento pragmatico rivolto al cambiamento organizzativo dimostrato da parte della direzione sanitaria». Sono queste le suggestioni che emergono a margine del confronto tra i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e la direttrice generale di Ausl e Cona, Monica Calamai.

**Sui bilanci**, che presentano un 'buco' complessivo di 116 milioni di euro, i sindacati sono molto chiari. «Sarebbe opportuna – scrivono – una riflessione per ridefinire i criteri di finanziamento, cercando di dare risposta all'aumento della popolazione anziana e di conseguenza alle patologie croniche, così come sarebbe fondamentale la conferma del fondo di re-equilibrio storico finalizzato a sostenere i maggiori costi indispensabili a garantire l'efficienza dei servizi erogati dall'azienda ospedaliera e ad assicurare il diritto alla salute della popolazione ferrarese». «Il segno meno – scandiscono i sindacalisti – risulta anche da un meccanismo con cui la Regione ha deciso di trattenere centralmente oltre 700 milioni di euro per il ripiano del disavanzo delle aziende a consuntivo; una sorta di tesoretto da usare in seconda istanza». In tema di riordino sanitario, oggetto anche di un pesante attacco alla regione da parte della consigliera forzista, Valentina Castaldini, i confederati appoggiano i Cau. «L'apertura dei Cau – sostengono Cgil, Cisl e Uil – sostenuta da un'organizzazione strutturale ed organica è funzionale al ridisegno complessivo del sistema sanitario socio assistenziale anche in relazione al fatto che sul territorio nessun pronto soccorso è stato chiuso, mentre sulla possibilità di rientro dei tempi di attesa abbiamo rappresentato forti perplessità». A far discutere, tra l'altro, è anche l'esito della votazione in Ctss dei bilanci delle due aziende che, come si sa, è stato 'negativo'. Una bocciatura che, tuttavia, i sindacati pur ritenendola legittima, non vedono di buon occhio. Anzi, un voto «privo di contenuti propositivi volti alla ricerca di soluzioni condivise». Di qui, le richieste dei rappresentanti dei lavoratori. «Sarebbe importante che le azioni di tutti i sindaci – sostengono i sindacalisti – convergessero verso la richiesta di un aumento delle risorse a disposizione della salute facendo pressione sul ministero della salute e sul Mef, considerando che l'analisi del rapporto tra spesa sanitaria e Pil si attesta oggi tra i più bassi della comunità europea, tant'è che per arrivare alla spesa media servirebbero 50 miliardi di euro in più». «Abbiamo chiesto alla direttrice generale delle aziende – scrivono in conclusione Cgil, Cisl e Uil – l'apertura di un confronto sui servizi chiusi prima dell'estate per garantire le ferie estive al personale tra cui le due unità operative riabilitative sulle quali riteniamo ci sia la soluzione organizzativa per garantire alla popolazione ferrarese i percorsi di riabilitazione necessari, valorizzando un'esperienza ferrarese di rilievo».

**Servono  
risposte**

**IL FINANZIAMENTO**



**Garantire i servizi**

*Sostenere i maggiori costi*

«**Sarebbe** opportuna una riflessione per ridefinire i criteri di finanziamento, cercando di dare risposta all'aumento della popolazione anziana e di conseguenza alle patologie croniche, così come sarebbe fondamentale la conferma del fondo di re-equilibrio storico finalizzato a sostenere i maggiori costi indispensabili a garantire l'efficienza dei servizi erogati dall'azienda»



**La Regione ha deciso di trattenere 700 milioni per il ripiano del disavanzo delle aziende a consuntivo**



**Le azioni di tutti i sindaci convergono verso la richiesta di un aumento delle risorse**